SAGGIO SCOLASTICO
IN CINQUE DIFFERENTI FUNZIONI

DIVISO

DA ESEGUIRSI NEGLI ULTIMI GIORNI

DELL' AGOSTO MDCCCIII.

OFFERTE

ALL' ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO MONSIGNORE

FRANCESCO TOLI

VESCOVO DI PISTOJA E PRATO

DI N. S. PAPA PIO VII.

PRELATO DOMESTICO E AL SOGLIO PONTIFICIO ASSISTENTE

DAGLI ALUNNI DEL SEMINARIO E COLLEGIO DI PISTOJA.

IN PISTOJA

Nella Stamperìa Vescovile per i Figli d' Atto Bracali. *Con approv.*

PRIMO GIORNO 26. AGOSTO
ACCADEMIA DI BELLE LETTERE

SOTTO LA DIREZIONE DEL MOLTO REVERENDO SIG. DON

MATTEO SOLDATI

PUBBLICO PROFESSORE DI BELLE LETTERE

NEL SUDDETTO SEMINARIO E COLLEGIO

LA LIBERAZIONE DEGLI EBREI DALLA SCHIAVITU' DI BABILONIA.

Qui dico Cyro: Pastor meus es . . . Qui dico Jerusalem: aedificaberis; & Templo: fundaberis. *Is. c.* 44. *v.* 28.

SOGGETTO ED ORDINE DE' COMPONIMENTI.

Prefazione. Sig. Gaetano Pisani di Pavìa Collegiale.

Carmen. Gravissimis, quae Judaeorum gens a Rege Assyriorum in captivitatem abducta pertulit, commemoratis, comploratisque, Propheta Jeremia duce, malis, communes etiam nostrorum temporum calamitates breviter attinguntur.

Sig. Giuseppe Querci pistojese.) Seminaristi.
Sig. Sisto Begliomini Pistojese.)

Canzone. Le molte, e gravi prevaricazioni del Popolo Ebreo furono la cagione fatale della lunga, e dura sua schiavitù: „ *Propter multitudinem iniquitatis tuae, & propter dura peccata tua feci haec tibi.* „ Jerem. Cap. 30. v. 14.

Sig. Leonardo Arcangeli pistojese Scolare estero.

Sonetto. I voti del popolo Ebreo per la sua liberazione, e per il suo ritorno a Gerusalemme espressi nel Salmo 136. „ *Super flumina Babylonis illic sedimus, & flevimus, cum recordaremur tui, Sion*. „

SIG. PAOLO DE SCARANI DI BOLOGNA Collegiale.

Epigramma. Versione Latina dell' antecedente Sonetto.

SIG. LUIGI VENZI PISTOJESE Seminarista.

Ottave. Il Rè Ciro eletto, ed annunziato molti anni avanti da Dio per liberator del suo popolo promulga il favorevole editto riguardo alla di lui liberazione, ed alla riedificazione del Tempio.

SIG. GIOVANNI ZUCCONI PISTOJESE)
SIG. RAFFAELLO CARAMELLI DI PISTOJA) Seminaristi

Endecasillabo. Sentimenti di gioja eccitati nel popolo Ebreo dalla vista della patria al suo arrivo nella medesima.

SIG. ANTONIO TRINCI DI PISTOJA Seminarista.

Componimento Drammatico. La riedificazione del Tempio di Gerusalemme sotto la condotta di Zorobabele, e di Giosuè, ed alle esortazioni del Profeta Aggeo.

INTERLOCUTORI.

(*Aggeo Profeta*. SIG. RAFFAELLO BARTOLINI DI PISTOJA.)
(*Giosuè Gran Sacerdote*. SIG. GIUSEPPE PANDOLFINI DI PISTOJA.)
(*Zorobabele Capo del Popolo*. SIG NICCOLAO NERVINI DI PISTOJA.)
(*Tatanai Governator Persiano*. SIG. GIUSEPPE MARINI PISTOJESE.)

Scolari Esteri.

Hymnus. In ejusdem Templi dedicationem.

SIG LEOPOLDO MARTELLI PISTOJESE Seminarista.

Elegìa Toscana. Lo zelo d'Esdra nel correggere i disordini del popolo, e nell'istruirlo nella Legge del Signore.

SIG. GIUSEPPE FROSINI DI PISTOJA Seminarista.

Elegia. Artaxersi Longimano Persarum Regi Neemiam praebentem sibi de more poculum illis verbis roganti: *Quare vultus tuus tristis est, cum te aegrotum non videam? Non est hoc frustra, sed malum nescio, quod in corde tuo est* „ ipsius Neemiae responsum.

SIG. TADDEO MAFFUCCI PISTOJESE Seminarista.

Sonetto. Gli Ebrei incoraggiti, e diretti da Neemia s' accingono alla restaurazione delle mura di Gerusalemme, e ne vengono a capo dopo lo spazio di cinquanta due giorni, tenendo in una mano gli stromenti per fabbricare, nell' altra la spada per combattere: „ *Una manu faciebat opus*, *et altera tenebat gladium*. „ Esd l. II. c. 4.

SIG. FRANCESCO MELANI DI PISTOJA Scolare Estero.

Epigramma. Idem Latinè redditum.

SIG. GIO. BATTISTA MASI PISTOJESE Seminarista.

Sonetto. La Città di Gerusalemme in tal guisa restaurata è un' espressa figura della Chiesa Militante, la quale è stata fino dalla sua Origine, e sarà sempre in uno stato di violenza, e di combattimento fino al giorno di sua totale riunione colla Chiesa trionfante nel Cielo.

SIG. ZACCARÌA BELLI PISTOJESE Scolare Estero.

Epigramma. Idem Latinè redditum.

SIG. GAETANO SACCONI DI PISTOJA Scolare Estero.

Endecasillabon. Instaurantes moenia, portasque Jerusalem Judaei clarissimam etiam eorum omnium praetulerunt imaginem, qui, ut D. Apostolus ait, volunt piè vivere in Christo Jesu, et ipsi enim persecutionem patiuntur, et continentibus adversus ho-

stes praeliis decertent, necesse est.

SIG. DOMENICO SOLDATI PISTOJESE Seminarista.

Ecloga Pastoralis. Lycidas, et Thyrsis, exhaustas bellorum causa calamitates alternis conquesti, pace tandem composita, eamdem sibi gratulantur felicitatem fore, quae Judaeorum olim genti contigit, cum in patriam redux pascendis iterum gregibus, colendisque agris dare pacate operam coepit: sed de Ludovici I. Etruscorum Regis immatura morte a Corydone edocti, flebilibus eam una cum illo carminibus prosequuntur: mox aeterna demortui Regis, ut sperare merito licet, beatitate proposita, modum aliquem lacrimis ponunt; demum tum superstiti Filio, Regnique Haeredi Carolo H I., cum spectatissimae Conjugi Mariae Aloysiae H. I. Etr. Reg. pro Rege Filio spei maximae Puero Regni Administrae cuncta prospera voits omnibus adprecantur.

Lycidas. SIG. NICCOLAO VIGNOLI DI PISTOJA.	)	Scolari Esteri.
Thyrsis. SIG. MUZIO SUCCI DI PISTOJA.	)	
Corydon. SIG. CARLO MELANI PISTOJESE.	)	

Ringraziamento. SIG. FRANCESCO RICCI DI GENOVA Collegiale.

SECONDO GIORNO 27. AGOSTO

DE ELECTRICITATE AGENTE IN FLUIDA

THESES PHYSICAS

EXHIBET

FRANCISCUS VALLE LIBURNENSIS

IN ALMO EPISCOPALI COLLEGIO PISTORIENSI CONVICTOR

Physica exhibente experimenta, Theses confirmantia,

GEORGIO FERDINANDO PASSERINI PATRICIO FLORENTINO.

I.

In praecipuis Electrici fluidi proprietatibus, quas recentiorum detexit industria, vim agendi in fluida caetera recensendam jure arbitramur; alia siquidem actuosiora, & inflammabiliora incendit, aliorum motum, et celeritatem adauget.

II.

Hanc vim fluidorum motum accelerantem plantarum vegetationem juvare posse, opinati sunt plures. Instituta sunt pericula, quae saepius repetita tum plantarum, tum seminum foecunditati prodesse Electricitatem non obscure patefaciunt.

III.

Non in plantis solum, verum etiam in animali machina reperies electrici vaporis in fluida actionem, plantarum canaliculis animati corpori venas, arterias aemulantibus. Hac analogià ducti non defuere, qui in variis expellendis morbis, Electricis opera-

tionibus uterentur. Sanationes inde exortae huic fluido inter pharmaca caetera locum videntur concedere.

Disputationem moderante Excellentissimo, & admodum R. D.
JOSEPHO GABRIELLI Sacrae Theologiae Doctore
In eodem Seminario, & Collegio Publico Philosophiae,
& Matheseos Professore.

TERZO GIORNO 29. AGOSTO

DIMOSTRAZIONI MATEMATICO - FISICHE

CHE SI PROPONGONO DI DARE

I SIGNORI

GIORGIO FERDINANDO PASSERINI DI FIRENZE COLLEGIALE.
LUIGI FEDI DI PISTOJA SEMINARISTA.
GIUSEPPE PAGNOZZI DI PISTOJA SEMINARISTA.
FRANCESCO PASQUALI DI PISTOJA PREFETTO.
RUTILIO CIANTELLI DI PISTOJA SCOLARE ESTERO.
PIETRO PETRINI DI PISTOJA SCOLARE ESTERO.

Prop. I. Una linea retta, intersecante due parallelle, forma l' angolo esterno uguale all' interno, gli alterni uguali fra loro, e gli angoli alla medesima parte uguali a due retti.

Prop. II. Se due triangoli avranno due lati uguali, ed uguale l' angolo da essi compreso saranno uguali fra loro.

Prop III. Se due triangoli avranno un lato uguale, ed uguali gli angoli a questo appoggiati, saranno uguali fra loro.

Prop. IV. I tre angoli d' un triangolo qualsivoglia, uniti insieme, formano la somma di due retti.

Prop. V. Il Parallelogrammo è diviso dalla diagonale in due parti uguali.

Prop. VI. I Parallelogrammi, che hanno un ugual base, ed uguale altezza, sono uguali fra loro; così pure i triangoli.

Prop. VII. Il triangolo, che ha la base, e l'altezza uguale d' un parallelogrammo, è la metà di esso.

Prop. VIII. Il quadrato formato sull' Ipotenusa di un triangolo rettangolo è uguale ai due quadrati alzati sopra i cateti.

Prop. IX. Una retta intersecante due lati d' un triangolo, parallela al terzo, gli divide proporzionalmente.

Prop. X. Due triangoli equiangoli hanno i lati proporzionali.

LEGGI DEL MOTO RIFLESSO. (*)

Prop. XI. Un corpo perfettamente elastico, cadendo perpendicolarmente in un piano perfettamente elastico, rifletterà per la medesima strada, e la linea, e l' angolo d' incidenza saranno uguali alla linea, e all' angolo di riflessione.

Prop. XII. Se il corpo sarà imperfettamente elastico, l' angolo di riflessione sarà uguale all' angolo d' incidenza; ma la linea di riflessione, sarà sempre minore della linea d' incidenza.

Prop. XIII. Un corpo perfettamente elastico, che cada in un piano perfettamente elastico immobile obliquamente, rifletterà pure obliquamente, e la linea, e l' angolo di riflessione saranno uguali alla linea, e all' angolo d' incidenza.

Prop. XIV. Se il corpo sarà imperfettamente elastico, l' angolo, e la linea di riflessione saranno sempre minori della linea, e dell' angolo d' incidenza.

Prop. XV. Un corpo perfettamente elastico, che cada perpendicolarmente in un piano perfettamente elastico, il quale si muova con moto equabile, rifletterà obliquamente, e sarà l' angolo di riflessione minore dell' angolo d' incidenza; la linea però di riflessione supererà quella d' incidenza.

Prop. XVI. Se il corpo sarà imperfettamente elastico, l' angolo di riflessione sarà sempre minore dell' angolo d' incidenza; ma la linea di riflessione, potrà esser minore, uguale, o maggiore, secondo la velocità del piano.

Prop. XVII. Un corpo perfettamente elastico, che cada obliquamente in un piano perfettamente elastico, mosso per la direzione cospirante alla forza orizontale del corpo mobile, rifletterà obliquamente, e la linea di riflessione sarà maggiore di quella d' incidenza, ma l' angolo di riflessione sarà minore di quello d' incidenza.

XVIII. Se il corpo sarà imperfettamente elastico, l' angolo di

riflessione sarà sempre minore dell' angolo d' incidenza; ma la linea di riflessione a seconda della velocità del piano potrà esser minore, maggiore, o uguale, alla linea d' incidenza.

rop. XIX. Un corpo perfettamente elastico, che cada in un piano mosso per direzione opposta alla forza orizontale del corpo mobile, rifletterà in modo, che l'angolo di riflessione sarà sempre maggiore dell' angolo d' incidenza; ma la linea di riflessione sarà minore obliqua, se la velocità del piano non uguagli la forza normale del corpo cadente, minore perpendicolare, se eguagli la medesima; sarà però sempre minore, se la velocità del piano non sia doppia della forza normale del corpo stesso cadente; se la velocità del piano sarà doppia, la linea di riflessione sarà la medesima linea d' incidenza, se la velocità del piano sarà più che doppia della forza normale del corpo cadente, la linea di riflessione supererà la linea d' incidenza.

Prop. XX. Se il corpo fosse imperfettamente elastico, l' angolo di riflessione sarà sempre maggiore di quello d' incidenza; ma la linea di riflessione potrà esser minore uguale, maggiore, della linea d' incidenza, a proporzione della velocità del piano, non mai la medesima.

Prop. XXI. Un corpo perfettamente elastico, che cada obliquamente in un piano perfettamente elastico, mosso orizontalmente per direzione ad angolo colla forza orizontale del corpo cadente, dovrà riflettere obliquamente, e la linea di riflessione sarà maggiore della linea d' incidenza; l' angolo di riflessione minore di quello d' incidenza.

(*) *Queste ultime dimostrazioni considerano la sola forza elastica, e prescindono da altre cause fisiche impedienti.*

QUARTO GIORNO 30. AGOSTO

DE NOVI TESTAMENTI MIRACULORUM
VERITATE ET AUCTORITATE
CONTRA DEISTAS

THESES THEOLOGICAS EXHIBET.

LAURENTIUS NESI PISTORIENSIS

IN PISTORIENSI EPISCOPALI SEMINARIO
ALUMNORUM CLASSI PRAEFECTUS
ET
SACRAE THEOLOGIAE AUDITOR.

I.

Miracula, quae Novi Testamenti Libris continentur, verissima esse demonstratur argumentis desumptis ex eorundem notis, vel caracteribus; ex dotibus Auctorum, qui ea litteris consignarunt; ex hominum, qui ea crediderunt indole, et ex eorum confessione, quorum magis intererat eadem denegare.

II.

Eadem miracula esse certa, et indubitata, ex eo quoque demonstratur, quod Libri Novi Testamenti, quibus continentur, integri, et incorrupti ad nos pervenerunt.

III.

Demonstratà illorum veritate Miraculorum, eadem revera veritatem Christianae Religionis, in cujus gratiam patrata sunt, comproba-

re

re, momentis solidissimis ostenditur.

Disputationem moderante Excellentissimo, et admodum Rev. D.
BARTHOLOMAEO VENTURI Sacrae Theologiae Doctore,
Et in eodem Seminario, et Collegio
Publico Theologiae Dogmaticae Professore.

QUINTO GIORNO 31. AGOSTO

ACCADEMIA

DELLE ARTI CAVALLERESCHE.

Prefazion Francese.

Sig. Ippolito Orlandini di Firenze.

PARTE I.

Introduzione in undici.

Sig. Gaetano Pisani di Pavìa.

Sig. Francesco Valle di Livorno, e Sig. Filippo Controni di Lucca.

Sig. Paolo de Scarani di Bologna, e Sig. Ippolito Orlandini di Firenze.

Sig. Francesco Sardi di Lucca, e Sig. Eligio Celli di Pistoja.

Sig. Bartolomeo Sozzifanti di Pist., e Sig Francesco Ricci di Genova.

Sig. Francesco Bartoli di Livorno, e Sig. Lorenzo Valle di Livorno.

A Solo.

Sig. Gaetano Pisani Pavese.

Minuè à la Reine.

Sig. Francesco Valle di Livorno, e Sig. Filippo Controni di Lucca.

Valzer

Sig. Gaetano Pisani di Pavìa, e Sig. Francesco Valle di Livorno.

Quadriglia.

Sig. Francesco Valle di Livorno, e Sig. Filippo Controni di Lucca.

Sig. Francesco Sardi di Lucca, e Sig. Eligio Celli di Pistoja.

Sig. Gaetano Pisani di Pavìa, e Sig. Giuseppe Finocchietti di Pisa.

Sig. Paolo de Scarani di Bologna, e Sig. Francesco Ricci di Genova.

Concerto Inglese.

Sig. Francesco Sardi di Lucca e Sig. Filippo Controni di Lucca.

Sig. Paolo de Scarani di Bologna, e Sig. Eligio Celli di Pistoja.
Sig. Ippolito Orlandini di Firenze, e Sig. Francesco Ricci di Genova.
Sig. Lorenzo Valle di Livorno, e Sig. Bartolomeo Sozzifanti di Pist.

Pas de deux.

Sig. Gaetano Pisani di Pavìa, e Sig. Francesco Valle di Livorno.

Contraddanza.

Sig. Francesco Valle di Livorno, e Sig. Filippo Controni di Lucca.
Sig. Gaetano Pisani di Pavìa, e Sig. Eligio Celli di Pistoja.
Sig. Francesco Sardi di Lucca, e Sig. Ippolito Orlandini di Firenze.
Sig. Paolo de Scarani di Bologna, e Sig. Lorenzo Valle di Livorno.
Sig. Francesco Ricci di Genova, e Sig. Bartolomeo Sozzifanti di Pist.
Sig. Francesco Bartoli di Livorno, e Sig. Giuseppe Finocchietti di Pisa.

Concerto di Piano-forte.

Sig. Lorenzo Nesi Pistojese.

PARTE II.

Allemanda.

Sig. Francesco Sardi di Lucca, e Sig. Francesco Valle di Livorno

Monfrina.

Sig. Gaetano Pisani di Pavìa, e Sig. Giuseppe Finocchietti di Pisa.
Sig. Francesco Valle di Livorno, e Sig. Filippo Controni di Lucca.

Quadriglia.

Sig. Giuseppe Finocchietti di Pisa, e Sig. Francesco Bartoli di Livorno.
Sig. Paolo de Scarani di Bologna, e Sig. Francesco Ricci di Genova.
Sig. Ippolito Orlandini di Firenze, e Sig. Lorenzo Valle di Livorno.
Sig. Francesco Sardi di Lucca, e Sig Bartolomeo Sozzifanti di Pist.

QUARTETTO.

La Lodovisca.

Sig. Francesco Valle di Livorno e Sig. Eligio Celli di Pistoja.

SIG. GAETANO PISANI DI PAVÌA, e SIG. FILIPPO CONTRONI DI LUCCA.

Contraddanza.

SIG. GAETANO PISANI DI PAVÌA, e SIG. FILIPPO CONTRONI DI LUCCA.
SIG. FRANCESCO VALLE DI LIVORNO, e SIG. ELIGIO CELLI DI PISTOJA.
SIG. PAOLO DE SCARANI DI BOLOGNA, e SIG. GIUSEPPE FINOCCHIETTI DI PISA.
SIG. FRANCESCO SARDI DI LUCCA, e SIG. IPPOLITO ORLANDINI DI FIRENZE.
SIG. LORENZO VALLE DI LIVORNO, e SIG. FRANCESCO RICCI DI GENOVA.
SIG. BARTOLOMEO SOZZIFANTI DI PISTOJA, e SIG. FRANCESCO BARTOLI DI LIVORN.

Ringraziamento Francese.
SIG. FILIPPO CONTRONI DI LUCCA.

Nello stesso giorno esporranno alla pubblica vista i loro Disegni in Architettura, Figure, e Paesi.
I Signori
GIORGIO FERDINANDO PASSERINI DI FIRENZE
GUGLIELMO BARIGAZZI DI LIVORNO.